

Gli altri? Un tesoro!

Ciao a tutti!

Come va la vita della Regola d'oro? Ce lo chiediamo perché quest'anno vorremmo che brillasse ogni giorno di più nella nostra vita. Come? **Guardando ogni persona che ci passa accanto come un tesoro** che abbiamo proprio lì accanto a noi! Direte voi: in quel compagno di scuola, in quel vicino di casa, in quel parente, non so proprio dove scoprirlo, il tesoro...

Ed invece c'è! Per noi ragazzi per l'unità ogni persona che avviciniamo è un fratello, una sorella che, per quanto diverso da noi, anzi **proprio perché rientra nella categoria degli "altri"**, ci dà la possibilità di vivere la regola d'oro. È con lui che possiamo costruire un pezzetto di mondo unito, perché il mondo unito non esclude nessuno! Fratelli, sorelle sono anche coloro che la TV porta nelle nostre case dai luoghi di guerra e di catastrofi naturali. La regola d'oro ci interroga:

possiamo fare qualcosa? Sicuramente l'amore ci suggerirà volta per volta cosa fare e colorerà a poco a poco il nostro cuore fino a **farlo diventare... d'oro!**



Microfono a...
...Perù **2**

Microfono a...
...LoppianoLab **3**

La bellezza
della donna **4-6**

Modelli diversi **7**

News
dal mondo **2-5**

Punto di vista **6-7**

WorkInprogress **8**

Scriveteci a:
redazione.teens@gmail.com

Best words4Teens!

Condividere: diventiamo campioni d'unità, condividendo con ogni prossimo che incontriamo durante la giornata gioie, dolori successi.

Corrente: se segui la corrente affoghi nel mare del mondo. Se vai controcorrente, risalendo il fiume a fatica, ti incontri con la sorgente di ogni bene, con la piena felicità.

Cuore: lasciamo al nostro cuore un solo bisogno, quello di amare.

Dare: dare con generosità per essere felici: oggi cosa posso dare?

Fine: amare. Amare sempre, amare tutti. Alla fine di ogni giornata poter dire: "Ho sempre amato".



Microfono a...



Ciao!

Avete presenti le Ande peruviane? Sono altissime! Proprio lì, a **3200 metri sul livello del mare**, ad agosto nella città di Bolivar - che già ci aveva visti protagonisti di Run4unity - abbiamo vissuto un'altra bellissima esperienza.

Invitati dal parroco di **Bolivar** siamo partiti da Lima; eravamo tre ragazzi insieme ad alcuni adulti e, per una settimana, abbiamo fatto da professori

di religione nella scuola! I nostri libri di testo?

Le nostre esperienze e la vita dei ragazzi per l'unità.

Poi ogni giorno dalle tre alle cinque del pomeriggio, più di 60 adolescenti della parrocchia si radunavano per svolgere con noi attività dei ragazzi per l'unità. Alle sette di sera, quasi tutti erano ancora con noi ed era difficile convincerli a ritornare a casa, tanto erano felici.

PERU'



Per gli ultimi due giorni abbiamo proposto un campeggio al quale hanno partecipato in 150.

Il programma era incentrato sul Vangelo, l'arte di amare e la vita di Chiara Luce.

Erano presenti ragazzi e ragazze di varie comunità montane, sparse in un vasto territorio, che per poter partecipare avevano fatto ore e ore di camion ed anche a piedi!

Nei loro volti si vedeva una grande felicità e il desiderio di andare avanti nell'Ideale.

Anche noi eravamo alle stelle per aver riscoperto che possiamo e sappiamo donare il Vangelo agli altri!

I ragazzi per l'unità di Lima



2

NEWS

dal mondo

Cuba

Poche ore dopo il passaggio dell'uragano Sandy, ci hanno scritto dall'isola di Cuba: «Le città sono completamente distrutte: è davvero una cosa spaventosa. Si prevedeva l'arrivo di una tempesta tropicale,

ma è diventato un uragano di categoria 3. Non subito è stato possibile avere notizie, specie delle persone più lontane e isolate. Grazie a Dio nessuno tra i ragazzi per l'unità è stato colpito

o ferito, ma diversi hanno subito danni materiali.

La situazione più grave è quella di Alejandro: il tetto della sua casa è letteralmente volato via. Molti altri hanno la casa sinistrata, con pareti ora sostenute da pali... A Santiago la maggioranza delle chiese



Microfono a...

Loppiano Lab - giornalisti per un giorno

Nella cittadella del Movimento dei Focolari situata sulle colline toscane ogni anno vi si svolge **LoppianoLab**: quattro giorni di workshop e tavole rotonde su economia, politica, intercultura e comunicazione.

L'edizione 2012 ha visto una novità che ci riguarda: un laboratorio per ragazzi dal titolo "Giornalisti per un giorno".

Vi abbiamo partecipato in 50.

Divisi in gruppi abbiamo formato alcune redazioni dandoci diversi compiti: capo-redattore, giornalista, fotografo e vignettista. Ogni redazione aveva un argomento diverso da sviluppare. Una giornalista ed un grafico ci hanno svelato alcuni "segreti del mestiere" ed aiutato ad impostare il lavoro.

Oltre alle indicazioni che riguardavano la comunicazione, per tutti un impegno:

vivere per un giorno come giornalisti che mettono in pratica la Regola d'oro.

Con questo programma, armati di carta, penna, registratori e curiosità ci siamo lanciati per le strade di Loppiano. Abbiamo intervistato abitanti della cittadella e visitatori, imprenditori e giornalisti, professori universitari e studenti.

Abbiamo scoperto che a Loppiano

vivono 850 persone di 64 nazionalità, ma che in occasione di LoppianoLab si superano le 3000 presenze; che a Loppiano ci sono alcuni laboratori artistici, due complessi musicali, un'università ed un polo industriale dove si fa economia in modo nuovo secondo i principi della **Economia di comunione**.

Ogni redazione ha raccolto le informazioni in

articoli corredati da foto, che, con l'aiuto del grafico, hanno formato un giornale che abbiamo intitolato "NewsLab".

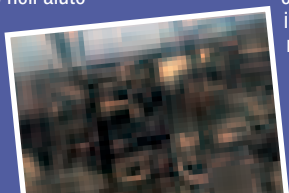
Se lo volete leggere basta andare su www.loppiano.it e cliccare su "Giornalisti per un giorno".

sono state scoperciate dalla violenza dell'uragano, altre sono crollate del tutto. Siamo impegnati nella pulizia e ricostruzione dei quartieri e nell'aiuto alle persone più bisognose. La situazione è tragica: manca il cibo, non c'è la corrente elettrica ed

in molti comincia a farsi strada la disperazione. Presto partiremo con un pulmino per raggiungere le città più colpite e portare i generi di prima necessità che siamo riusciti a raccogliere. Potremo stare con

quanti soffrono, condividendo le loro preoccupazioni e aiutandoli come ci sarà possibile.

Al Centro Ragazzi per l'unità si possono inviare eventuali donazioni per i ragazzi di Cuba.



La bellezza della donna

Oramai non ci facciamo più caso: quando mangiamo un piatto di pastasciutta davanti alla televisione, quando camminiamo con i nostri amici per strada, ma anche se siamo con i nostri genitori al supermercato, **siamo bombardati da immagini** che ritraggono il corpo femminile. Scrivo di corpo femminile e non di donna, quasi per provocazione: ho voluto infatti mettermi alla prova, sono sceso in strada, e ho cominciato a percorrere le vie del mio quartiere romano. Passo davanti all'edicola: Diva&Donna, Eva Tremila, Novella Duemila e chi più ne ha, più ne metta! In bella mostra **ci sono tutte le riviste femminili: in copertina ci sono volti di donne**

bellissime ma senza storia; non c'è una ruga, non un capello fuori posto, tutte sono ritratte in pose simili **senza nessun segno della personalità**.

Più in là ci sono le riviste maschili, dove un soddisfatto motociclista può tranquillamente sorridere con il suo casco in mano: è scapigliato e sporco di fango, con la barba incolta e qualche ruga che ne testimonia il tempo.

Lui sì, può tranquillamente mostrare un lato del suo carattere,

o almeno far conoscere una delle sue passioni: i motori.

Delle donne invece, continuiamo a non sapere niente.

Il passo dalla stampa alla televisione è breve, e accendendola mi accorgo che il copione è lo stesso;

oramai la perfezione fisica, fatta di giovinezza e sex appeal, sembra essere **un requisito non solo per apparire in televisione ma anche per essere accettati nella società**, con la conseguente svalutazione di tutti gli altri elementi della personalità di ogni essere umano. Facciamo un esempio: in una nota trasmissione sulla salute andata in onda su Raiuno, il primo canale televisivo italiano, una conduttrice adulta ha intervistato una giovane ragazza decisa a sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica. Mi ha colpito il fatto che la conduttrice, abbia definito "non sufficiente" quella parte del corpo che la ragazza voleva modificare, ma "comunque in grado di consentirgli di avere

4

NEWS

dal mondo

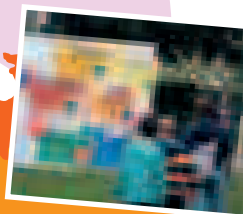
Trento (Italia)

A metà ottobre in 450 da tutto il triveneto ci siamo ritrovati dopo l'estate: nuovi programmi, premiazione di Over the game, workshop... come sempre un momento speciale; ma vogliamo raccontarvi della sospensione vissuta la settimana prima, quando la sala da tempo prenotata, non era più disponibile.



In pochi giorni ne abbiamo cambiate più di tre, alla fine, però, la palestra che ci ha ospitato è stato il luogo più adatto almeno per 3 motivi: 1. alcuni di noi vi erano già stati per ridipingere i muri imbrattati e non ci sembrava un caso ritornarci; 2. abbiamo dovuto coinvolgere tante più persone alle quali raccontare dei

nostri progetti; 3. non ha piovuto, anzi è uscito anche il sole: impensabile per le località distanti anche pochi km! Insomma, nei non ricevuti per le sale che a noi sembravano le migliori, si nascondeva la chance di trovare la migliore, segno che alla regia c'era Qualcuno a cui stava a cuore la nostra giornata... bastava fidarsi!



un fidanzato"!!

Non riesco a crederci ma **il messaggio è dilaniante**: la perfezione fisica, così come la richiede il mercato, è necessaria anche per stabilire una relazione d'amore. Ma non basta:

in questo modo la conduttrice ha appena approvato un rapporto sbilanciato tra uomo e donna, dove quest'ultima deve diventare una caricatura di sé stessa, sottoponendosi a operazioni, stravolgimenti del proprio corpo, solo per soddisfare i desideri maschili. Ma perché l'immagine dell'altro, e in particolare quella della donna, **è così schiava di questi stereotipi?**

E perché **questo modo di intendere il corpo femminile è pericoloso?**

L'immagine televisiva ha un potere enorme: come dice la giornalista Lorella Zanardo, oggi la televisione «ruba, deturpa, mina il paesaggio della coscienza di tutti, ci toglie le radici e le fondamenta. Le immagini sono memoria, sono educazione e messaggi»¹.

Ciò vuol dire che la nostra mente e il nostro conseguente modo di agire, **è fortemente condizionato anche da ciò che vediamo**.

La continua visione di un'immagine distorta dell'altro, infatti, ci educa ad avere un comportamento anch'esso sbagliato: se vediamo sempre la donna ridotta ad un oggetto, e non siamo capaci di capire il significato di certe immagini, quasi senza volerlo,

Leggete l'articolo quando vi ritrovate con gli altri Ragazzi per l'unità, discutetene insieme anche con i vostri animatori e mandateci le vostre opinioni a:
redazione.teens@gmail.com

cominceremo anche noi a vedere una donna che diviene oggetto e a trattarla di conseguenza, così come ha fatto la conduttrice di Raiuno.

Ecco perché, quando

parliamo di violenza sulle donne limitandola solo a quella fisica, (che è comunque un orrore), noi operiamo una riduzione ingiusta. **C'è infatti un'altra forma di violenza morale, più subdola, più nascosta, ma egualmente pericolosa** che porta a considerare la persona fatta solo di corpo senza la sua vera identità che comprende anche personalità, mente, cuore, talenti, e tanto altro. Le qualità femminili vengono così messe al bando dalla società eliminando la ricchezza che la differenza di genere fra uomo e donna esprime.

Eliminare dai media la vera identità femminile, **mette le basi per una comunicazione distorta**

PuntoLab

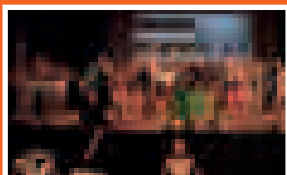
è un laboratorio civico di comunicazione che si tiene abitualmente a Roma e aperto a tutti. Durante le varie serate vengono offerti ai partecipanti degli spunti (attraverso video, interviste, momenti artistici) per riflettere insieme sui messaggi che la televisione trasmette. È tenuto da un gruppo di persone che lavora in questo ambito e che vive per un mondo unito.



¹Cfr.: <http://www.ilcorpodelledonne.net>

Milano (Italia)

Notizie dell'ultim'ora: mentre vi scriviamo stiamo ultimando i preparativi prima di andare in scena il 18 novembre con il nostro musical: "Raggi di Luce" - 100 ragazzi raccontano una ragazza speciale.



Forse l'avete già capito: è un musical per far conoscere Chiara Luce e la sua straordinaria vita a quante più persone possibili. L'esperienza fatta in questi due anni di prove? Alcuni di noi vi dicono la loro: «... è stata una grandissima esperienza di unità che ci ha dato la possibilità



di amare sempre, di andare avanti insieme e di conoscere meglio per l'unità di tutta la Lombardia»; «Preparare il musical non è stato semplice, perché è difficile mettere d'accordo tante persone, ma l'amore ci ha aiutati a vivere questa avventura come un modo di divertirsi e stare insieme!».



che usa come criterio per scegliere le notizie da pubblicare, quello della notorietà e del prestigio.

Ciò stimola anche in chi si confronta con quei modelli 'celebri', fenomeni come l'ansia da prestazione, l'insoddisfazione esistenziale, e poi l'anoressia, la depressione e le dipendenze di vario tipo.

È dunque indispensabile promuovere una rappresentazione rispettosa della dignità umana, culturale e professionale delle donne, offrendo all'immaginario collettivo una maggiore completezza e pluralità di modelli di riferimento della femminilità.

Non serve per questo spegnere la tivù.

Dobbiamo invece imparare a **guardarla**

"insieme" con un occhio diverso, più consapevole,

assumendoci quel dolore

per le ferite provocate

alla dignità delle

donne, di cui tanti

uomini, per un

certo verso, sono

responsabili.

Assumerci un dolore

vuol dire parlare

di ciò che vediamo,

chiedendo forse

consiglio a chi è più

esperto di noi, ma anche **far**

sentire la propria voce ai

direttori di riviste e canali televisivi,

gridando la nostra indignazione, e

allo stesso tempo proponendo

qualcosa di nuovo, che sani

la ferita. Soprattutto è

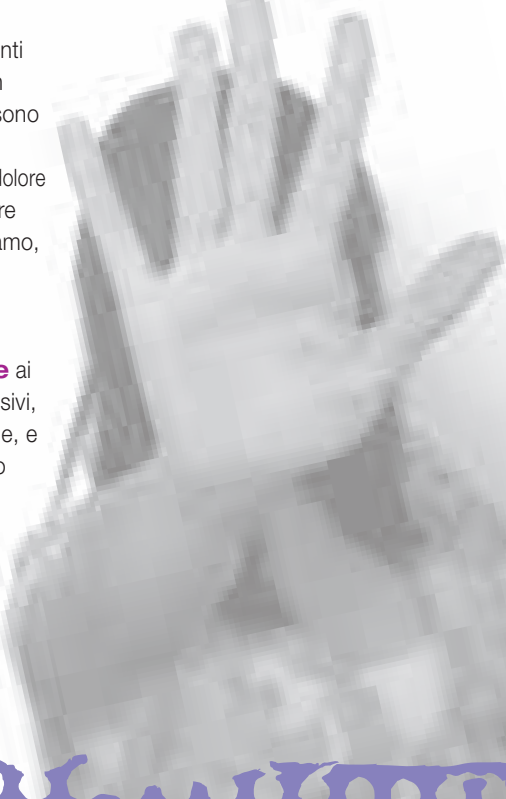
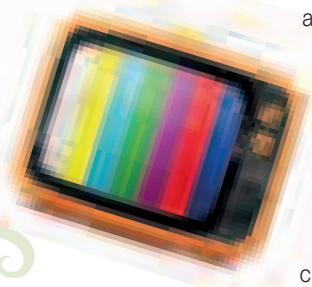
necessario stimolare in noi

e attorno a noi un nuovo

stile di vita, **che non**

esclude nessuno

ma anzi, prende dentro,



comprende, ama ogni persona così come si presenta: bella o brutta che sia, forte o debole, simpatica o antipatica, uomo o donna... che abbia prestigio o meno!

Ciò ci porta anche a dare spazio a testimoni e modelli alternativi rispetto a quelli ora dominanti.

La comunicazione e la tivù saranno così più vicini alla realtà, alla vita quotidiana e potranno aiutarci ad avere tra noi rapporti più veri.

Per far questo non serve essere adulti, ma occorre essere grandi:

non è mai troppo presto per provare a cambiare.

6

Punto di vista

di Reka - Serbia

A proposito di dare

Ci preparavamo per **Run4unity** e la nostra città avrebbe contribuito al programma con una danza. I passi erano da inventare e logicamente le prove, man mano che si avvicinava la data, diventavano sempre più importanti.

In uno dei giorni stabiliti oltre alle prove dovevo anche realizzare l'elaborato da presentare ad un concorso internazionale di arti visive. Mi sembrava impossibile fare bene entrambe le cose ed ero innervosita dal fatto che quei due appuntamenti importanti coincidessero.

Con questi pensieri sono andata alle prove dove, anche se non sono un astro della coreografia, mi sono impegnata a fare la mia parte.

Ogni tanto mi passava per la mente il lavoro che mi aspettava, ma ad un certo punto ho deciso che dovevo scegliere e mettere al primo posto Dio e ciò che stavamo costruendo tra noi. I salti, le risate e l'unità che c'era tra noi, mi hanno dato tanta energia e buon umore che, quando più tardi ho preso carta e colori, mi sono resa

Modelli diversi

Natalia - Brasile

Anche quest'anno si è svolta a scuola la **fiera della cultura**, una grande gara in cui ci si sfida in varie discipline: sport, azioni sociali, presentazioni di temi d'attualità... Dopo aver verificato che anche agli studenti era dato di scegliere le associazioni a cui far pervenire i generi di prima necessità raccolti, ho inserito nell'elenco l'opera sociale che portiamo avanti nel Mov. dei Focolari. Passando di casa in casa in vari quartieri e vedendo lo straordinario risultato: più di una tonnellata di beni, ho toccato con mano che, rinunciando ad un po' di tempo libero, anch'io posso servire chi è nel bisogno e **"colorare la città"**. La gara, poi, continuava con la presentazione sul tema: **"Uniti dalle differenze"**. Non avevo voglia di partecipare attivamente, ma poi ho dato la mia disponibilità perché mi sembrava un'occasione per costruire il mondo unito. Subito un'amica mi ha affiancato ed abbiamo iniziato a lavorare. Mentre le altre classi stavano sviluppando il tema delle differenze culturali e di genere, noi avremmo voluto presentare un altro concetto di differenza: quella che ogni uomo può fare nel mondo. Inizialmente l'idea non

è piaciuta ai nostri compagni. Senza perderci d'animo e, dimenticando il lavoro già fatto, abbiamo continuato ad ascoltarli e a spiegare perché era importante essere "diversi" lì dove viviamo. La discussione è cambiata completamente quando **ho portato l'esempio di Chiara Luce**, come di una ragazza che ha lasciato un'impronta nel mondo. Presi dalla sua storia i compagni si sono interessati, hanno iniziato a raccontare la loro vita, a fare ricerche..., contribuendo al lavoro finale. Il progetto prendeva forma: avremmo parlato di tre personaggi, tra cui Chiara Luce, riportando anche tre nostre esperienze. Il compagno che mi aveva sempre contraddetto mi ha chiesto di scrivere con lui il suo testo e poi mi ha detto: "Ho riflettuto sul mio modo di vivere..., debbo migliorare, voglio fare molto di più per contribuire a cambiare il mondo". **È stato l'inizio per raccontargli dei ragazzi per l'unità ed alla prossima azione sarà dei nostri!** Ho poi proposto di inserire nella presentazione un brano di Giovanni Paolo II in cui spiega le caratteristiche della santità e la propone a tutti. Immaginate quello che è successo in classe? Sono stata

bombardata da 1000 domande, ma si è aperto un bellissimo dialogo ed alla fine tutti erano d'accordo che quelle parole riassumevano le qualità di chi vuole fare la



differenza per cambiare il mondo. Il giorno della gara **abbiamo ricevuto un lunghissimo applauso**, la giuria ci ha fatto i complimenti ed un professore ci ha detto: "È il più bel lavoro!". I compagni mi hanno ringraziato per aver mostrato loro che possiamo essere diversi, che la santità non è qualcosa di lontano ed impossibile, ma **a portata di tutti**.

conto che non avrei avuto così tanto sprint se avessi disdetto le prove. **Ci volevano Dio e il tempo trascorso con Lui per potermi ora concentrare e dipingere al meglio.** Qualche mese dopo alla mia scuola viene comunicata la classifica internazionale degli elaborati: il mio era al primo posto. È stata l'ulteriore conferma che **quando facciamo il primo passo verso Dio, Lui ce lo ridona centuplicato:** penso che non voglia mai rimanere nostro debitore!

run4unity



WorkINprogress

Sapete che lo scorso luglio si è svolto a Loppiano (FI) un **cantiere internazionale** di Ragazzi per l'Unità?

In quell'occasione abbiamo iniziato a lavorare su un'idea che avevamo da tempo: fare un **identikit**, indovinate di chi? Dei Ragazzi per l'unità! Sì, capito bene, proprio di noi! In gruppi di lavoro ci siamo messi davanti ad uno speciale specchio capace di riflettere le caratteristiche che ogni ragazzo per l'unità dovrebbe avere. Qualità necessarie per raggiungere il nostro obiettivo: il mondo unito. Il risultato del lavoro? Una decina di pagine di idee, proposte riflessioni. Eccone un assaggio:

Un ragazzo per l'unità:

- vive la Regola d'oro e la diffonde senza paura o vergogna;
- vive la cultura del dare e della condivisione è generoso e accogliente;
- ha la gioia;
- ama sempre, ama per primo, ama disinteressatamente;
- sa perdonare, è comprensivo, amichevole, affidabile, leale e onesto, autentico, giusto, responsabile;
- è coerente, perché non c'è differenza tra ciò che dice e crede e quello che fa;
- non si lascia scoraggiare e non molla mai, se sbaglia sa rialzarsi e ricominciare;
- sa offrire le proprie idee rispettando quelle altrui;

- tratta tutti da fratelli, vive per gli altri e difende chi è più debole;
- porta l'unità dove non c'è;
- guarda il futuro in modo positivo, è ottimista;
- sostiene Schoolmates;
- partecipa in modo attivo alla vita della comunità in cui vive, ad esempio attraverso ColoriAMO la città;
- potrebbe avvicinarsi alla politica, magari con corsi di formazione, per far sentire la sua voce e dare un contributo da cittadino attivo;
- conosce bene i quartieri grigi in cui portare amore, ma non si ferma alla sua città perché il suo quartiere deve essere il mondo.

Vi siete riconosciuti?

C'è qualcosa che vorreste aggiungere o togliere? Come dice il titolo, questo è un **workINprogress!** Aspettiamo perciò le proposte di ognuno. Parlatene nel vostro gruppo e scrivetececi a:

redazione.teens@gmail.com